

bardar. Li hanno risposto mandarli li danari et intrati serano in la terra, li manderano li canoni. *Item*, essi proveditori dimandano et aspetano polvere e fantarie, qual zonti farano la bataria etc. Scriveno el signor Vitelli non se contenta di la conducta e si dice è conzo con milanesi con 150 homeni d'arme et ducati 1500 per la sua persona, et ducati 15 mila per le zente d'arme; sichè non accepta la conduta datali per la Signoria nostra. Et cussi il suo messo in Colegio disse e la Signoria li rispose: a la bona hora.

Fo mandato di Padoa in campo alcuni pezzi di artellaria, zoè canoni, justa le letere aute da la Signoria nostra.

Noto. Se intese per via di l'orator dil Curzenze aver letere da Inspureh, erano stà licentiati li 4 oratori milanesi erano li per acompagnar il ducheto di Milan, fino al ritorno dil ditto reverendissimo Curzenze che seria di breve; e cussi ritornono a Milan.

*Di Bergamo, vidi letere di sier Vettor Lipomano, di 4.* Prima, come havia venduto il formento dil vescovo suo fratello a raxon di ster L. 7 soldi 13. *Item*, di sguizari venuti verso Trezo, sono 3000 et 2000 fanti milanesi verauo, e il cardinal. *E di hore 24 e meza.* Scrive esser venuto uno frate di Milano, dize che zuoba a di . . . fo cridato per ribeli in Milan missier Zuan Jacopo Triulzi con tutti li Triulzi rebelli dil stato di Milan, *videlicet* quelli sono fuora con il re di Franza. *Item*, avisa che il zorno il cardinal intrò in Milan, l'era aparechiato in domo tutte le arme di la Liga e de tutti li signori, salvo San Marcho ni quella dil re di Franza: e dito frate è di San Domenego.

Noto. Eri sera zonse uno corier a posta: come el signor Zuan Vitello a Bologna era morto. Questo era conductier dil Papa, havea homeni d'arme . . . et Vitello Vitelli conductier nostro suo fratello naturale, parti da Brexa e andò a Bologna per veder suo fratello e non lo vete.

Da poi disnar, fo Colegio di savii poi vespero *ad consulendum*.

Noto. A di 6 di questo, el prior de la Trinitade todesco nominato don Alberto . . . volendo andar in Friul, hessendo in barcha in mar, si rivoltò la barcha, e lui solo apresso la Livenza si anegò, et il corpo fo trovato e sepolto a la Trinità. Et sier Hironimo Lipomano dal Banco spazò a Roma per aver ditto priorà per suo fiol.

18 *Di campo, gionse letere di 6, hore 3, di proveditori zenerali, date soto Brexa.* Come non trazevano molto a la terra, perchè zonte sarano le fantarie e le artellarie, faranno la bataria per doi zorni

e poi li darano la bataia. *Item*, mandano do letere di sier Nicolò Michiel proveditor ai Urzi di quel giorno, una a hore 13 l'altra di hore 19, il sumario di le qual scriverò di soto. Ma quella di hore 13 non mandoe a la Signoria, ma ben quella di hore 19, perchè non hanno letere dal capitano di le fantarie, e tien l'habino fato per scriver loro a la Signoria. *Item*, atendeno a far fanti, de li in campo, e aspetano quelli di Romagna, mandati a far per Babon.

*Di sier Nicolò Michiel proveditor ai Urzi, date li a di 6 hore 13.* Come la cossa di Crema è reduta più in longo di quello el credeva, perchè quelli dentro voleno aspetar per suo honor 100 colpi di artillaria, quantunque i siano d'acordo con nostri. E cussi scrive in quella hora si parte per Crema per esservi a lo intrar dentro, e forse serà il di de Nostra Donna s'il non fusse burlà. Scrive è *continue* avisato dal signor capitano di le fantarie ozi farà passar 4 canoni per Crema e farà far li ponti sopra Ojo et passerano con le munitione vi si manda, e passate le artellarie si partirà *etiam* lui. Dize di Brexa, fino non è spazato la impresa di Crema, non è ordine di averla. Di soto dice l'intrar in Crema, forsi sarà ozi a hore 20, perchè cussi li avisa il signor capitano di le fantarie per una sua lanza spezata in questa hora mandata a lui proveditor.

*Dil dito, date a hore 19, soto Crema.* Come era venuto fuora uno banderaio di Benedetto Crivello a parlar al capitano, dize esser in hordine dar la terra, e aver visto Hieronimo da Napoli morto, qual era stà morto da uno schiopeto di uno de la compagnia di ditto Crivello; et che francesi è dentro voleno salvoconduto, dovendosi rendere: sichè tien certo doman se intrerà con l'aiuto de Dio in Crema.

Fo scritto, per Colegio, una bona lettera a Fiorenza al reverendissimo cardinal Medici aleggrandosi de l'ingresso suo ed altre particolarità, la copia di la qual poterò, havendola, qui avanti.

*Di Roma, vidi una letera di domino Cristophoro Marzello prothonotario, di primo, drizzata a sier Alvise Marzelo suo barba.* Come Prato era stà preso per spagnuoli a di 29 fo domenica passata, e sachizato, dove forno morti solamente 1000 fanti et 4000 fati presoni et 100 homeni d'arme di Luca Savello, erano li; poi questa mane poi pranzo è venuto nova li Medici intrò a hore 22 in Fiorenza. È sta deposto el . . . electo confalonier Giacomo Morelli per do mexi; darano una prestanza a spagnoli, li quali poi si dice anderiano in Savoia. Questa matina in concistorio è sta privà el vescovo Co-